

# Scritti Inediti di Alice Bailey

## Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana Venerdì 17 settembre, 1943

---

AAB: Mi stavo chiedendo quale sarebbe stato il nostro argomento di studio questo inverno. Mi sono ricordata che avete risposto meravigliosamente ai passaggi degli scritti inediti del Tibetano che vi ho presentato l'ultima volta, quindi ho deciso che prenderemo questi scritti e gli studieremo lentamente. Essi riguardano le Quattordici Regole che gli iniziati devono padroneggiare.

Ho la sensazione che la Scuola e questo gruppo della sede siano ad un punto di crisi, una crisi che dipende dalla situazione mondiale, una crisi di proposito spirituale, proposito che mi sembra mancante dovunque all'interno della Scuola. Desidero vedere più fuoco in questo gruppo e nella Scuola nel suo insieme. Vorrei vedere che tutti in questo terribile periodo di crisi – e si tratta infatti di un periodo di difficoltà crescente – intraprendono l'azione che li libererà da sé stessi e li farà lavoratori molto più efficienti per la Gerarchia da quanto lo siamo mai stato prima. Vorrei sentire fuoco. Non ditemi, come ha fatto uno studente, «Ho più di cinquant'anni e non posso avere nessun fuoco». Io ne ho tanto e ho 63 anni. Potete avere fuoco se lo volete, ma è qualcosa che si ottiene quando il senso dei valori è giusto e niente importa tanto quanto ciò che potete fare, sotto l'ispirazione della vostra Anima, per dare il vostro contributo e aiuto, anche se nel farlo uno muore. Non importa nemmeno un po' se uno muore. Quello che importa invece è mobilitarsi per soddisfare la necessità. Adesso, via via che leggiamo e studiamo assieme, troverete che questi scritti, che formano parte di *Un Trattato sui Sette Raggi*, vi innalzeranno fino al limite della vostra percezione spirituale poiché si addentrano in argomenti che probabilmente vano oltre le nostre capacità in questa vita.

Siamo un gruppo di persone che prendono la posizione di essere consacrati a percorrere il sentiero del discepolato, e lo facciamo nel miglior modo possibile. Ma non possiamo mai percorrere il sentiero del discepolato nel pieno senso della parola fino a quando non diamo completamente tutto ciò che abbiamo o siamo. Abbiamo qui solo una pagina di testo, ma ce ne molto materiale da riflettere.

(Legge:)

Cominciamo ora lo studio delle quattordici regole destinate a coloro che cercano l'iniziazione, qualunque ne sia il grado.

*I Raggi e le Iniziazioni*, p. 25

AAB: Penso che tutti noi siamo aspiranti determinati e che abbiamo preso la prima iniziazione, altrimenti non saremmo interessati né avremmo la capacità di rimanere saldi, e neppure avremmo le percezioni che abbiamo. Ciò significa che davanti a tutti noi giace un'altra iniziazione, che può avvenire nella prossima vita, o tra una dozzina di vite, o magari ne passano venti vite tra la prima e la seconda iniziazione. Mi rendo conto che il punto dove gli aspiranti falliscono invariabilmente è il coraggio. Ci vuole tutto il coraggio che è all'interno di sé per percorrere il sentiero del discepolato e prendere l'iniziazione. Non sto parlando di bravura. Sto parlando di quel qualcosa innato che vi consente di dare i passi necessari e richiesti al fine di avvicinarvi alla meta.

(Legge:)

In *Iniziazione, Umana e Solare* detti le regole per coloro che si propongono di accedere ai gradi del discepolato. Vorrei trattare brevemente del significato della parola “Regola” e darvi qualche idea del suo senso occulto. C'è una grande differenza fra una legge, un ordine o comando, e una regola; su queste differenze occorre riflettere attentamente. Le leggi dell'universo sono semplicemente i modi d'espressione, gli impulsi vitali e il modo di esistere o agire di Colui nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo. In ultima analisi, non

c'è modo di sottrarsi a queste leggi né di negarne l'esistenza, perché siamo eternamente spinti in attività da esse, ed esse governano e dominano (dal punto di vista dell'Eterno Presente) tutto ciò che avviene nel tempo e nello spazio.

*Idem*

AAB: Potete rendervi conto di cosa sia la legge se studiate il rapporto tra le cellule del vostro corpo e la vostra volontà. Questo semplice esempio ci può permettere di arrivare a qualche comprensione del significato della legge. Quindi sorge la domanda: al momento presente, la Scuola è un'entità con una tale forza e coerenza che le Sue cellule, le unità di uomini e donne della Scuola, sono impulsati dalla totalità della vita spirituale della Scuola, cioè di ciò che la legge è per loro? Ciò significa, come si può vedere, che la legge della vita della Scuola è solo la legge che contribuiamo noi stessi, e la Scuola non è migliore che la media generale dei suoi studenti. Ecco il punto dove penso che il personale della sede, questo gruppo, deve fermarsi a riflettere, perché la legge della Scuola, la legge dell'essere, la vita dell'entità che è la Scuola Arcana, è condizionata da noi stessi, e se non siamo quello che dovremmo essere in tanto che discepoli, allora neanche la Scuola lo sarà. Ecco perché sono stata così antipatica per settimane e mesi.

Ho cercato di dire che non mi interessa l'organizzazione. Si può avere una organizzazione e mancare assolutamente di vita, o si può avere un organismo vivente che con la sola forza del suo essere sia di per sé giusto. A meno che questa idea penetri nella coscienza della Scuola Arcana, la legge della Scuola rimarrà sul basso e non in alto dove dovrebbe esserci. Se nel vostro lavoro sottolineate l'aspetto forma, ucciderete la Scuola, e non voglio che così sia. Preferisco vedere degli errori nell'organizzazione se questo significa che la marea della vita che fluisce da questo gruppo di studenti è di una qualità tale che porta la Scuola in avanti e verso l'alto. Mentre gli occhi sono immessi sull'organizzazione, sul gestire i resoconti mensili e le relazioni scritte, la Scuola non farà nulla di buono nel nuovo campo. Credo fermamente in questo. Vorrei sentire i vostri pensieri al riguardo e aprire poi lo spazio per la discussione.

(Legge:)

Gli ordini e i comandi sono le deboli interpretazioni che gli individui danno di ciò che intendono per legge. Nel tempo e nello spazio e in ogni dato momento e località, questi comandi sono impartiti da coloro che hanno una posizione d'autorità o che sembrano dominare o sono in grado di imporre i loro desideri. Le leggi sono occulte e fondamentali: gli ordini sono dei segni della debolezza e della limitazione umane.

*Idem*

AAB: Possiamo avere un gruppo che lavori con perfetta coerenza senza istruzione alcuna poiché i suoi membri hanno una visione? «Le leggi sono occulte e fondamentali: gli ordini sono dei segni della debolezza e della limitazione umane». È per questo che a volte mantengo gli studenti nella Scuola per anni, anche se non dimostrano nessun segno di vita; improvvisamente possono risvegliarsi alla vita. Se gli avessi espulso, avrei dato un ordine soggettiva senza nessuna giustificazione. Si risveglieranno alla vita se il gruppo della sede si occupa di portare avanti il compito di vivificare la vita degli studenti. Se ci sono degli studenti nel vostro gruppo che non lavorano, scoprite il perché. L'organizzazione non conta; ciò che conta è l'interesse per lo studente. L'organizzazione dipende dall'organismo, la vita al centro; e quando la vita al centro è giusta, allora stiamo costruendo qualcosa di bene, senza fare progetti, ma essendo quello che siamo.

(Legge:)

Le regole sono però una cosa diversa. Sono il risultato di esperienze provate e di imprese d'antica data e non assumendo né la forma di leggi né le limitazioni di un comando, sono riconosciute da coloro per i quali esse esistono e perciò suscitano in essi una pronta risposta intuitiva. Non hanno bisogno di essere imposte, ma vengono accettate volontariamente, e sono messe alla prova con la fiducia che la testimonianza del passato e l'attestazione dei secoli giustificano lo sforzo richiesto dalle esigenze espresse.

Questo vale per le quattordici regole che ora studieremo. Desidero ricordarvi che solo la coscienza dell'iniziato ne comprenderà veramente il significato, ma anche il vostro sforzo di comprendere svilupperà in voi l'inizio di questa coscienza d'iniziato, purché cerchiate di applicare praticamente e volontariamente queste regole nella vostra vita quotidiana. Esse hanno tre forme d'applicazione – fisica, emozionale e mentale – ed una quarta applicazione meglio designata con le parole: “la risposta della personalità integrata alla interpretazione e alla comprensione dell'Anima.”

Un altro punto su cui desidero richiamare la vostra attenzione, prima d'interpretare questa regola, è che il vostro sforzo di gruppo deve essere quello di cercare l'applicazione di gruppo, il significato di gruppo e la luce di gruppo.

*Idem, p. 26*

AAB: Siamo qui per rispondere come gruppo. Un nucleo all'interno di un gruppo più grande, in modo che il gruppo più grande sia sollevato e portato avanti.

(Legge:)

Ci occupiamo perciò di qualcosa di fondamentalmente nuovo nel campo dello insegnamento occulto, e di conseguenza la difficoltà d'una comprensione intelligente è grande. I veri significati non sono quelli semplici che appaiono in superficie. Le parole di queste regole potrebbero quasi apparire trite e comuni. Se il loro senso fosse esattamente quello che sembra, sarebbe inutile darvi delle indicazioni circa i significati e le idee sottostanti. Ma non sono così semplici.

Per riassumere, quindi: queste Regole devono esser lette con l'aiuto di un senso esoterico che si sta sviluppando; si riferiscono all'iniziazione di gruppo, nonostante abbiano un'applicazione individuale; non sono ciò che sembrano superficialmente, assiomi triti e banalità spirituali; sono invece regole per l'iniziazione che, se seguite, condurranno il discepolo e il gruppo attraverso un'importante esperienza spirituale. Esse incarnano le tecniche della Nuova Era, le quali richiedono attività di gruppo, procedimento di gruppo e azione unita. In precedenza dissi che queste regole sono il risultato di un'esperienza provata e in questo contesto il termine “nuovo” si riferisce alla conoscenza umana ma non al processo iniziatico. Quest'ultimo è sempre esistito e, al momento delle grandi crisi d'iniziazione, i discepoli sono sempre avanzati in gruppi, anche se non ne erano consapevoli. Ora i discepoli possono esserne consapevoli e gli Ashram dei vari raggi non solo presenteranno i loro gruppi (grandi o piccoli) all'Iniziatore, ma ora i componenti dei gruppi saranno consapevoli del fatto della presentazione di gruppo. Dovranno anche comprendere che *l'ampiezza della loro conoscenza dipende dalla loro decentralizzazione*. Vorrei chiedervi di riflettere su quest'ultima affermazione.

*Idem, p. 27*

AAB: Questo significa che dobbiamo concentrarci nel presentare alla Scuola Arcana, via via che essa cresce, un percorso, un mezzo attraverso il quale i membri possono contattare la Gerarchia Spirituale. Penso che troverete molto utile riflettere su ciò che la legge della Scuola rappresenta, del suo impatto sull'organismo, se vi è un tale organismo. Se ciò che abbiamo è un'organizzazione, allora abbiamo bisogno di ordini e comandi. Se ciò che abbiamo è una organizzazione, allora preferisco chiudere la Scuola, perché non stiamo facendo quello che la Gerarchia Spirituale vuole sia fatto.

M: Il Tibetano dice che un gruppo interno dovrebbe sviluppare una *creatività della vibrazione* [NT: in *Discepolato nella Nuova Era I*] ed osservare il suo impatto ed effetto sul mondo degli esseri umani. Se questo gruppo potesse divenire creatore, innalzerebbe tutta la vita della Scuola.

AAB: Come pensate che la vibrazione creativa si manifesterà? Penso che un buon indizio si trova nello studio della parola organismo. Un organismo ha qualcosa che viene fuori come evidente, una sua qualità specifica, che ha un effetto su altre persone e questo è ciò che conta. Qual è la qualità della vibrazione

proveniente dalla Scuola se siamo un corpo e invece qual è la qualità se siamo un'organizzazione? A meno che non ci pensiamo chiaramente, la Scuola sarà un fallimento.

B: Uno libera; l'altra schiavizza.

AP: Uno limita e l'altra spande. Un organismo è vita, qualcosa che ha vita in sé; un organismo ha un'organizzazione attraverso la quale può agire. Mi sembra che è una questione di vibrazione e di sapere distinguere tra la causa e l'effetto. Dal momento che si realizza un lavoro obiettivo ci deve essere un'organizzazione, ma si sa che essa è semplicemente uno strumento per certi propositi.

AAB: L'organismo costruisce l'organizzazione; se la Scuola è una entità vivente, non lo è per la pianificazione a priori delle persone.

C: Questo corpo è una organizzazione, ma l'organismo è ciò che è vivo al suo interno.

AAB: Quello che stiamo facendo veramente questo pomeriggio è tornare a considerare il corpo eterico per vedere se ciò che si trova dietro la forma sta funzionando come dovrebbe. Molti di noi guardano la forma esterna e non le forze interne. Nella sede ci sono vari tipi [NT: di persone] mettendo in circolazione diverse energie e forze. Queste affluiscono verso i membri della Scuola e loro, secondo i loro raggi e tipi, rispondono.

M: No è quello che il Tibetano vuole dire col termine *creatività della vibrazione*?

AAB: Penso di sì.

JL: Quando diventiamo più definitamente un organismo questo fatto ha un effetto non sul numero di membri ma sull'influenza della Scuola nel mondo, vero?

AAB: Penso che dovrebbe avere entrambi quei effetti. Credo che se funzionassimo come dovremmo, la Scuola sarebbe così magneticamente attraente come lo fu nei suoi primi tempi. La Scuola ha avuto un declino pronunciato e dobbiamo tornare alla nostra attrazione magnetica.

AR: Se deve soddisfare il bisogno, dove crescere. C'è un grande bisogno.

AAB: Nei primi tempi della Scuola non eravamo interessati a crescere, eravamo interessati nel soddisfare il bisogno spirituale.

RK: Sono sorpresa che si sia verificato questo declino. La Scuola è maturata come entità e non richiede quel tipo di numeri. Ora attirerà a sé le persone che saranno collaboratori della Gerarchia.

AAB: Il declino c'è stato perché si ha sottolineato l'aspetto organizzazione e l'organismo è stato trascurato. Questo è stato percepito dai migliori studenti, e cinquecento di loro se ne sono andati. Dobbiamo partire da questo punto e costruire un corpo qui alla sede che sarà così vibrante che la gente verrà attratta.

N: Penso che il fuoco che non prevale in noi come individui sia il fuoco dell'amore. L'amore non è al di sopra di tutte le altre qualità, sia nella Scuola sia in noi come individui. Credo che le qualità dell'intellettualismo e della buona volontà sono predominanti, ma penso che l'amore è la qualità che sarebbe attraente.

AAB: Soltanto le persone che possono contattare con loro Anima nella meditazione possono realmente esprimere amore y, chiaramente, la percentuale di studenti che possono fare questo è relativamente piccola.

N: Ho letto in questi giorni una biografia di Milarepa. Sono rimasto sorpreso nel leggere sulle quantità di prove che ha dovuto affrontare per risvegliare l'amore per tutti gli esseri senzienti ma queste sofferenze alla fine svegliarono quel fuoco maggiore. Penso che non mettiamo in risalto questo punto abbastanza bene.

RK: C'è un'altra cosa che manca: la gioia di lavorare.

AAB: Questo si deve alla condizione mondiale, è difficile essere gioioso se si è consapevole di quello che sta succedendo.

AR: Il Tibetano enfatizza spesso la necessità di sviluppare il centro cardiaco. Sarebbe possibile farlo anche nel lavoro della Scuola?

AAB: È difficile da realizzare perché gli studenti sono tutti in gradi diversi. Sto fermando tutto il lavoro del Quarto Grado e del Grado Discepoli per tre mesi e sto lavorando nella preparazione di una meditazione speciale per loro, perché ho una profonda sensazione che dovremmo fare una pausa nel lavoro e focalizzare il nostro pensiero per tre mesi prima di entrare nel nuovo ciclo di 1944. Sono veramente intenzionata a parlare con gli studenti di livello avanzato e chiedere loro di riflettere su un numero di questioni: Verso dove stai andando ora? Che cosa hai intenzione di essere e di fare? Cosa pensi che sia il lavoro che la Scuola Arcana dovrebbe portare avanti? Quali dovrebbero essere le qualità a trovare nei lavoratori della Scuola Arcana? Ho già formulato tre domande, una per essere risposta nel mese di ottobre, una nel mese di novembre e la terza nel mese di gennaio. Così otterremo delle risposte da analizzare.

Qual è la qualità o la nota che gli studenti ricevono da noi? Sono sicura che la Scuola è il prodotto di quello che noi facciamo. Possiamo fare in modo che la Scuola sia quello che dovrebbe essere attraverso un profondo lavoro di riflessione, dal flusso di un cuore compassionevole, dalla comprensione della necessità del genere umano e dal coraggio che ci consentirà di affrontare il bisogno. Questo periodo di tre mesi di lavoro è stato appositamente organizzato per tutti in questa sala perché la nota che risuonate, la qualità che emettete, condiziona la totalità della Scuola. Voglio evitare l'impostazione istruttore-allievo. Ce ne troppa organizzazione.

M: Mi piacerebbe che qualcuno definisse la parola amore.

AAB: Non si può definire.

M: Lei ha menzionato il fluire di un cuore compassionevole.

AAB: Ci si deve dimenticare di sé. Quando saremo decentrati e disinteressati di noi stessi e dell'aspetto tecnico del lavoro, e quando saremo aperti all'ispirazione che viene dalla Gerarchia, questa sede diverrà un canale per la Gerarchia.

M: L'ispirazione verrà e si esprimerà senza nessuna interferenza della personalità.

AAB: Ma in questo momento quello che predomina è "io, io, io, mio, mio, mio". Abbiamo delle disposizioni interne. Semplicemente siate felici, compassionevoli, liberi, gentili – giusta gentilezza, oblio di sé. Non dovrete preoccuparvi di niente, sarete occupati nel aiutare la gente. La gente verrà sempre da voi.

N: Mi piace molto l'idea della decentralizzazione. Credo che si dovrebbe mettere gli studenti alla prova riguardo questo lavoro di decentralizzazione e fare in modo che operino come un organismo, in modo tale che lo studente ad un certo momento abbia una crisi e quindi osservare se il fuoco si risveglia nel suo interno.

JL: Non stiamo seguendo l'analogia di prima io ero una vita scintillante e poi sono diventato ...

AAB: Prima si è una vita scintillante, poi un organismo, e quindi l'organismo produce l'organizzazione. L'errore della gente è che cominciano con l'organizzazione e finiscono per costruire una grande forma, un sepolcro imbiancato.

RK: Un iniziato non è il risultato del processo evolutivo, egli causa il processo evolutivo via via che perfeziona le sue abilità.

AAB: Penso che ciò che sto cercando di trasmettere è che dovremmo ricostruire tutto dall'angolo dell'organismo e dimenticarci dell'aspetto organizzazione. Se il nostro enfasi ricade sull'organizzazione, allora il lavoro è del tutto morto; se dalla Scuola e dagli studenti affluisse l'energia spirituale, allora avremmo tutti gli studenti di cui avremmo bisogno.

RK: Abbiamo bisogno del fuoco che libera. Di questo si sta occupando la guerra. È fuoco.

FB: Se avessimo un gruppo di persone che fossero talmente coraggiose da utilizzare il Mantra del Fuoco [NT: In *I Raggi e le Iniziazioni*], avremmo risultati.

AP: L'amore viene per prima, e non sappiamo nulla sull'amore. Si deve iniziare per amare e mettere da parte la personalità. Un modo per conoscere l'amore è quello di studiare le qualità del Secondo Raggio e soffermarsi in tutte le sue qualità, ciò che produce sul piano cosmico, che cosa è e come funziona, e i meravigliosi mantra. Poi si comincia a conoscere qualcosa sulla natura dell'amore, che dobbiamo far affluire. Si riconosce qualcosa su ciò che dovrebbe essere, non quello che è. Mi sorprende come l'insegnamento della Scuola si espande e dà un nuovo significato alle parole del Nuovo Testamento, dove l'amore e la gioia vengono enfatizzati. Si può gioire anche se si sta soffrendo. La gente confonde la gioia e la felicità. I primi frutti dello spirito sono l'amore e poi la gioia. Non credo che due secoli [sic] del cristianesimo abbiano fatto molto.

M: Il Cristo disse di seguire i Sue insegnamenti e la gioia sarà completa.

AAB: Ma non gli seguiamo.

AP: Addirittura quando facciamo uno sforzo di sacrificio, non ne traiamo nessuna gioia.

AAB: Quello che sto veramente facendo ora e vorrei continuare a fare nelle prossime settimane è preparare il terreno per l'opera del Maestro KH e quello che egli vuole fare dalla Scuola. Il Maestro KH è sulla linea dell'amore e il Tibetano sulla linea della saggezza. Il Tibetano ci ha dato saggezza in grande quantità e questa saggezza deve essere utilizzata nell'amore. È possibile cercare di avere una vibrazione più potente nella Scuola se la natura del Secondo Raggio viene studiata perché è lo studio della medesima qualità della forza emanante dal Maestro KH.

C: Lavorare realmente con l'amore-saggezza.

AAB: Si deve lavorare per dare spazio all'amore; la saggezza giace là.

RK: Alcuni di noi abbiamo bisogno di verificare la nostra conoscenza.

M: Quello si ottiene attraverso l'amore, non è vero?

B: La Scuola Arcana è come un giovane di 21 anni. Ora stiamo partecipando ad un momento differente, più difficile di mai, e per questa ragione personalmente inizio a mettere in discussione se anche io sono cresciuto. Mi sento come un bambino in questo campo, per quanto riguarda la conoscenza spirituale. La Scuola è cresciuta. Il suo approccio dovrebbe essere quello di un giovane, non un bambino. Ciò renderebbe il nostro approccio un po' più complesso.

AAB: Non pensate che questo giovane, che si considera sé stesso un adulto, deva imparare ad essere un bambino in Cristo? L'iniziato viene denominato piccolo bambino. Una volta stabilita l'organizzazione della Scuola, ci troveremo con un individuo preoccupato con l'angolo mentale della totalità o con un individuo che ha raggiunto il punto in cui si rende conto di essere un adulto dal punto di vista umano ma un piccolo bambino dal punto di vista dell'Anima?

B: No dovremmo essere più umili nel nostro approccio ed esprimere amore?

AAB: Penso che stiamo entrando in un intero nuovo ciclo mondiale e non so cosa c'è oltre. La Scuola Arcana è come la madre che porta nel grembo una nuova vita, il bambino vivo in Cristo che si unirà con altri bambini in Cristo per salvare il mondo. Penso che ognuno di noi ha la conoscenza adeguata, più di

quante ne utilizziamo. Se questo bambino in Cristo va avanti nel nuovo ciclo mondiale e inizia a funzionare veramente, avremmo bisogno di una nuova realizzazione. Questo è quello che mi interessa.

Non so se la presente tecnica della Scuola è giusta per quello che troveremo nella Scuola in circa dieci anni. Non sappiamo, ma forse dovremmo cambiare tutta la nostra tecnica. Lo abbiamo già fatto nel Quarto Grado [NT: sull'Antakarana], ed è uno straordinario pezzo di lavoro, come nessun altro abbia fatto la Scuola.

N: Questa sera segna una rivelazione alla luce dell'Anima. Lei ha detto che sta iniziando il prossimo ciclo della Scuola. È qualcosa di molto profondo sul quella dobbiamo pensare. Penso che se prestiamo attenzione al nostro essere interiore, emergerà un nuovo modo di usare l'amore con la saggezza.

AAB: Penso che ha ragione. Se non abbiamo un approccio molto fluido al nuovo ciclo in arrivo, la nostra organizzazione si frapperà tra noi e le persone che dobbiamo aiutare. Non voglio che ci sia nella Scuola un approccio istruttore-allievo. Gli studenti sono uomini e donne adulti, forse alcuni si trovano più avanti di noi stessi. La nostra responsabilità è quella di darli tutto quello che abbiamo e poi lasciarli soli.

RK: Lei ha escluso il cameratismo.

AAB: Nella Scuola abbiamo molto bisogni di cameratismo.

RK: La scintilla vivente dovrebbe iniziare ad esprimersi nel mondo, ma non la lasciamo crescere abbastanza.

AAB: La Scuola Arcana ha prosperato per 25 anni. Ora c'è un nuovo seme sulla terra. Che cosa questo seme stia per produrre non lo so.

B: San Paolo dice qualcosa che chiarisce questo punto: «Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto adulto, ciò che era da bambino l'ho abbandonato». Abbiamo raggiunto quella fase in cui siamo adulti e abbiamo intenzione di cambiare.

AAB: Penso che nel Quarto Grado e nel Grado Discepoli ci siano alcuni adulti, ma non tutti.

RK: Come si dice a volte: *il mio braccio non è così sviluppato quanto il mio occhio*.

AAB: Quale è il nostro dharma e destino? Rispondere all'esigenza delle persone che arrivano, o cercare le persone che possono essere stazioni luce spirituale nel mondo? Non si può avere tutto.

FB: La Scuola è un discepolo e la Scuola deve intraprendere azioni che soddisfino l'esigenza della Gerarchia, non ciò che ci piace o quello che la nostra mente ci dice di fare, ma il tipo di cose che l'individuo fa in relazione al Maestro. Egli prova a fare ciò che il maestro dice di fare. KH utilizzerà questo gruppo se il gruppo vuole che KH l'utilizzi. Dobbiamo avere la volontà di fare ciò che la Gerarchia vuole fare. Se abbiamo questo, la saggezza che abbiamo e l'amore che possiamo invocare produrrà l'organismo in modo che la Scuola possa essere utilizzata in modo corretto. Dobbiamo svegliarci alla vita fino al punto in cui la nostra intenzione sia che la Scuola agisca bene. Non è qualcosa della quale si possa parlare, piuttosto è una intenzione, che la Scuola Arcana agisca come un discepolo sotto la Gerarchia nei prossimi dieci anni. Quindi verrà la visione, e la via che si addentra nel futuro sarà rivelata. Dobbiamo prenderci per mano e osservare se questa è la nostra intenzione.

B: Non sarà un gruppo di studio come lo era sotto il Tibetano, ma sarà un gruppo di azione.

AAB: un gruppo di azione? KH non è sulla linea dell'attività. Basta dimenticare se stessi e ciò che ci accade. Se siamo occupati con quello che si può fare per aiutare le persone, la gente verrà attratta senza dubbio, ma non ne saremo coscienti. «L'ampiezza della loro conoscenza dipende dalla loro decentralizzazione». Basta dimenticare se stessi ed essere.

N: Alcuni mesi fa sono andato in un negozio a comprarmi un gelato. L'uomo dietro il bancone mi ha detto una cosa che mi interessava molto, e ho risposto sinceramente. Alcune settimane dopo sono tornato al negozio e ordinato un altro gelato e il venditore ha ripetuto le mie esatte parole e mi ha detto che era

stato colpito enormemente, quindi mi ha chiesto se credevo profondamente in Cristo. Voleva parlare con me e mi ha chiesto di restare. Un atteggiamento di questo tipo su larga scala produrrebbe risultati meravigliosi nelle persone. Non penso che dovremmo vergognarci di dire al gruppo le cose personali. Così il gruppo si riunirà e crescerà.

RK: Questo è quello che lei chiama essere una scintilla che illumina su larga scala.

AAB: Non voglio che si pensi che sto sottovalutando quello che stiamo facendo ora, perché credo che il nostro lavoro negli ultimi 25 anni è stato di straordinario successo, ma non vorrei che vi rilassiate su quello che state facendo ora. Dobbiamo andare avanti con più ardore, con più zelo. Qual è l'intenzione della Scuola?

RK: Mette in rapporto l'umanità con la Gerarchia in modo che possano funzionare assieme. Questa è una funzione del cuore. Siamo veramente nella posizione del cuore.